

Come usano il cellulare i ragazzi? **Dai PUMP un progetto esportabile di educazione sanitaria**

Per capire come i ragazzi delle scuole medie utilizzano il cellulare, **Vincenza Briscioli**, pediatra dei PUMP ACP, ha elaborato un progetto che ha coinvolto l'Istituto Comprensivo Ten. Corna Pellegrini di Pisogne (BS), con la collaborazione dei docenti di Educazione Tecnica (**prof. F. Romele**) e Lettere (**prof.sse G. Grandi, A. Lorini, B. Felappi**), che hanno sviluppato la tematica in classe in diversi momenti dell'anno scolastico.

E' stata svolta poi con i ragazzi una lezione interattiva da parte della pediatra in cui è stato sottoposto un questionario che prendeva spunto dal depliant delle **10 regole per un utilizzo corretto del cellulare**, promosso e diffuso dalla Associazione Per la Prevenzione e Lotta Elettrosmog (A.P.P.L.E.). Successivamente vi è stata la proiezione di un video sull'argomento e la discussione con domande da parte dei ragazzi e delle insegnanti. Infine i ragazzi hanno ricevuto in classe dalle insegnanti il depliant di A.P.P.L.E. Questi i risultati principali: 126 ragazzi coinvolti, con età media di 13 anni. Il 95% di loro possiede un cellulare. Il 59% lo ha ricevuto tra i 10 ed i 14 anni, il 36% tra i 6-10 anni. Il 36% lo utilizza per inviare sms, 26% per telefonare, 19% per navigare in internet e 18% per giocare. Il 64% lo utilizza facendo brevi telefonate (1-5' minuti). Il 57% degli intervistati non utilizza nessun dispositivo, mentre il 21% utilizza il viva voce ed il 4% l'auricolare. Il 37% non tiene il cellulare a contatto diretto con l'orecchio. Il 49% lo tiene sempre acceso, il 36% lo tiene nella tasca dei pantaloni. Per il 46% il cellulare è spento durante il sonno, il 22% lo ha acceso ed il 7% lo tiene sotto il cuscino.

Questo progetto realizzato grazie anche alla collaborazione di ISDE Brescia e del **dott. Tomagra** (pediatra di libera scelta, responsabile SimPef Valle Camonica), che ha contribuito alla fase di sperimentazione del questionario, è l'esempio di una delle attività di sanità pubblica che possono essere svolte nel quotidiano lavoro del pediatra di famiglia e che auspichiamo possa essere esportato anche in altre realtà. Sulla traccia del progetto Bresciano la **dott.ssa Elena Uga** (pediatra dei PUMP ACP, ASL Vercelli) ha proposto all'Unità di valutazione e organizzazione Screening della sua ASL (Referente per la Promozione ed Educazione Sanitaria **dott.ssa Raffaella Scaccioni**) un progetto pilota (in collaborazione con L'ARPA) che verrà lanciato per le classi prima e seconda media del Comune di Vercelli nell'anno scolastico 2013-2014. I ragazzi verranno coinvolti nella compilazione dei questionari, verranno effettuati incontri formativi e le classi poi produrranno elaborati sul tema.

Per ulteriori informazioni o per replicare l'indagine potete contattare Vincenza Briscioli:
(dssabriscioli@libero.it)

Per approfondire:

- 1) <http://www.icpisogne.it>
- 2) <http://www.applelettrosmog.it/admin/uploaded/allegati/18.pdf>
- 3) Redmaynel M.: New Zealand adolescents' cellphone and cordless phone user-habits: are they a increased risk of brain tumours already?: a cross-sectional study. Environmental Health 2013, 12:5.
- 4) Hur Hassoy, Raika Durusoy, Ali Osman Karababa: Adolescents' risk perceptions on mobile phones and their base stations, their trust to authorities and incivility in using mobile phones: a cross-sectional survey on 2240 high school students in Izmir, Turkey. Environmental Health 2013, 12:10
- 5) http://www.legambientepadova.it/files/abstract_masiero.pdf
- 6) Inyang I, Benke G, Dimitriadis C, Simpson P, McKenzie RJ, Abramson M: Predictors of mobile telephone use and exposure analysis in Australian adolescents. J Paediatr Child Health 2009, 46:226-233.